Pecile M., Zavaglia C., Ciardi A.

Zibibbo

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nome: Zibibbo B.

Codice: 343

Sinonimi ufficiali: Moscato d'Alessandria, Duraca, Moscato*, Moscatello*, Moscatellone*

Annotazioni: * Ai soli fini della designazione

Data di ammissione: 11/10/1999, decreto pubblicato sulla G.U. 73 del 28/03/2000

2. INFORMAZIONI GENERALI

Le informazioni presentate in questa sezione sono tratte da: I. Cosmo, A. Calò e E. Egger - "Zibibbo", in Principali Vitigni da Tavola Coltivati in Italia, 1975

2.1. Sinonimi (ed eventuali errati)

Questo vitigno ad uva da consumo diretto (da tavola), talora però utilizzato anche per la vinificazione, è noto sotto vari sinonimi, i più comuni dei quali sono: Moscatellone o Moscato di Pantelleria (nella parte più meridionale del nostro Paese) e la Salamanna o Seralamanna in Toscana (ove però la sua coltura è attualmente pressocché scomparsa). In Francia è invece noto come Panse musqué e Muscat d'Alexandrie (con riferimento ad Alessandria d'Egitto, da cui è derivato il nostro Moscato d'Alessandria).

2.2. Descrizione Ampelografica

Germoglio di 10-20 cm

Apice: mediamente globoso, lanugginoso, di colore biancastro con sfumature bronzate ai margini.

Foglioline apicali (dalla 1a alla 3a): piegate a gronda le prime due, spiegata la terza; biancastre per lanuggine e con sfumature bronzee superiormente biancastre e tomentose sulla pagina inferiore.

Foglioline basali (dalla 4a in poi): lucenti, di colore verde-bronzato e glabre sulla pagina superiore; verdi-biancastre e tomentose in quella inferiore.

Asse del germoglio: curvo all'estremità, di colore verde con sfumature bronzate, pubescente per peli lunghi e striscianti che diradano dall'apice verso il basso.

Germoglio alla fioritura

Apice: a ventaglio, sublanuggiuoso, verde-biancastro.

Foglioline api cali: spiegate (meno la prima); superiormente lucenti di colore verde con sfumature bronzate e con peluria aracnoidea più fitta nelle prime tre ma che poi dirada in quelle successive; tomentose di sotto.

Foglioline basali: spiegate, pressoché glabre superiormente e con leggero tomento setoloso lungo le nervature della pagina inferiore; di colore verde, più chiaro sulla pagina inferiore; pentagonali con seno peziolare a V stretto ed anche chiuso.

Asse del germoglio: eretto o quasi, di colore verde sfumato in bronzeo da un lato con leggera peluria aracnoidea nella parte apicale.

Tralcio erbaceo: di sezione trasversale pressoché circolare; contorno liscio; glabro; di colore verde con leggere striature bronzate.

Viticci: subcontinui, bifidi o trifidi, mediamente lunghi, verdi e bronzati alla base.

Infiorescenza: di media lunghezza, piramidale, alata.

Fiore: bottone fiorale cilindroide, di media grandezza; fiore ermafrodita, autofertile e semi ottenuti per autofecondazione germinabili (Cosmo, 1940-41).

Foglia: di media grandezza, trilobata (di rado pentalobata) con seni laterali non molto profondi e chiusi e lobi piuttosto acuminati; seno peziolare a V profondo ed un po' stretto (spesso in questi seni si notano 1-2 piccoli denti caratteristici); denti piccoli, acuti, in doppia serie, spesso concavi da un lato e convessi dall'altro; pagina superiore lucente, glabra; pagina inferiore glabra o con leggerissima pubescenza più visibile lungo le nervature, specialmente nei punti d'incrocio; lembo quasi piano, un po' bolloso; angolo alla sommità del lobo terminale quasi retto; nervature di colore verde, leggermente rosato verso la base sulle due pagine.

Picciolo: di lunghezza media, verde con leggere sfumature di color rosso vinoso.

Portamento della vegetazione: non molto espanso.

Grappolo: un po' lungo e grosso, di media compattezza o tendente allo spargolo, conico-piramidale, alato (con 1-2 ali); peduncolo visibile, semi-legnoso sino alla prima ramificazione.

documento generato il 27-10-2025, 03:04

Acino: grosso, subrotondo tendente all'ovoide; ombelico non persistente; sezione trasversale circolare; buccia pruinosa, spessa, consistente, di colore verde-giallastro; polpa carnosa (croccante) e di sapore intensamente moscato, gradevole; pedicello lungo, verde, con cercine poco evidente, verde; pennello lungo, giallo verdastro.

Vinaccioli: due per acino, piriformi, non molto grossi e con becco sottile.

Tralcio legnoso: piuttosto corto, debole, elastico, ramificato; corteccia aderente, resistente, con lenticelle; sezione circolare; superficie striata, glabra, un po' pruinosa; nodi abbastanza evidenti; meritalli piuttosto corti (7-8 cm), di color nocciola chiaro con striscie ancora più chiare; gemme molto sporgenti, un po' appuntite; cercine peziolare sporgente; diaframma piatto, midollo di media grossezza.

Tronco: di media robustezza od un po' debole.

2.3. Fenologia

Fenomeni vegetativi

Germogliamento: seconda metà di Aprile (medio).

Fioritura: seconda-terza decade di Giugno (medio-tardiva).

Invaiatura: seconda-terza decade di Agosto (medio-tardiva).

Maturazione dell'uva: seconda metà di Settembre - prima metà di Ottobre (III-IV epoca).

Caduta delle foglie: prima quindicina di Novembre (normale).

2.4. Caratteristiche ed Attitudini colturali

Vigoria: discreta; esige forme di allevamento non molto espanse e potatura corta.

Produzione: regolare anche se non molto abbondante.

Resistenza alle malattie: fogliame e grappoli sono apparsi talora un po' sensibili alla peronospora, viceversa non va molto soggetta al marciume e si conserva bene un po' di tempo sulla pianta ed in fruttaio.

Affinità con i portinnesti: nel complesso abbastanza buona, particolarmente con gli ibridi di Berlandieri.

2.5. Utilizzazione

Per il consumo diretto allo stato fresco, per la preparazione delle uve passe e per la vinificazione.

3. COLTIVAZIONE

3.1 Classificazione

3.1.1. Idonea

In tutta la regione: Calabria
Nella provincia di: Trapani

3.2 DOP ed IGP

La varietà è ammessa nelle seguenti denominazioni di origine e/o indicazioni geografiche.

3.2.1. DOC

Erice, Pantelleria, Sicilia

3.2.1. IGT

ArghillÃ , Calabria*, Camarro, Costa Viola*, Lipuda, Locride, Terre Siciliane*, Val di Neto*, Valdamato*

** è ammessa la menzione di questa varietà in etichetta*

4. CLONI ISCRITTI AL REGISTRO

Codice	Nome	Data emanazione	Codice proponente	G.U.	del
001	I - Zibibbo Regione Sicilia 601	2014-05-15	84/4	G.U. 127	2014-06-04
002	I - VCR 153	2016-12-28	2	G.U. 8	2017-01-11

Legenda codici proponenti

2) - Vivai Cooperativi di Rauscedo
4) - Vivaio Federico Paulsen - Centro Regionale per attività di vivaismo settore agricolo
84) - Regione Siciliana - Assessorato Risorse Agricole e Alimentari

5. SUPERFICIE VITATA

Evoluzione della superfice vitata dal 1970 ad oggi, rilevata dai censimenti ISTAT (dati espressi in ettari).

1970	1982	1990	2000	2010
-	1.326	1.773	1.169	1.521

6. PRODUZIONE VIVAISTICA

Di seguito sono riportate le produzioni di barbatelle innestate, divise per categoria di materiale, dal 2015 all'ultimo dato disponibile.

Anno	Standard	Certificato	Base	Iniziale *
2023	675.767	463.351	5.420	-
2022	681.021	295.413	-	1.893
2021	631.611	384.229	813	4.876
2020	477.335	441.256	8.840	1.926
2019	767.406	430.599	3.330	-
2018	715.085	555.724	4.920	3.790
2017	500.719	486.898	2.507	-
2016	578.114	351.916	-	-
2015	609.350	-	-	-

** : la categoria "Iniziale" è stata introdotta nel 2005*